

In Val di Non  
apre il primo  
data center in  
una cava attiva.  
Insieme a **frutta,**  
**grana e vino.**  
Perché conviene.  
Anche  
all'**ambiente.**

di Vito Tartamella

**SOTTO TERRA**  
Una delle gallerie della  
miniera Tera a Predaia  
(Trento). Gli ambienti  
ospiteranno il data center  
Intacture (foto sotto), e da  
anni conservano mele  
(sotto a destra).



# Una **MINIERA** di **DATI** (e di mele)

**S**ono in automobile. Sto andando a visitare il cantiere di Intacture, il primo data center italiano installato in una miniera: aprirà in primavera. Sarà l'unico al mondo in una cava in attività: quella di Tera a Predaia, 40 minuti di strada da Trento. Qui, nel ventre di una montagna - l'altopiano della Predaia - a colpi di ruspe, trivelle e di esplosivo si estrae la dolomia, il minerale da cui prendono il nome le Dolomiti. Ora, nelle grotte scavate dall'attività estrattiva troveranno posto router e server: sarà un centro tecnologico di archiviazione di dati digitali e un centro di calcolo per servizi di intelligenza artificiale. Una scelta ecologica, nonostante le apparenze.

Siamo nella Val di Non. E questo è già un primo indizio di com'è nata questa insolita collocazione. Il secondo indizio arriva percorrendo i tornanti che portano all'ingresso carraio per la miniera che si sviluppa dentro la montagna: 15 km di gallerie scavate su più livelli. Aldilà della strada c'è una funivia in piena attività, con cabine colorate che salgono e scendono a ciclo continuo dalla montagna che domina la valle.

«Dove porta quella cabinovia? Non vedo neve», chiedo a Roberto Loro, *chief technology officer* di Dedagroup (uno dei partner tecnologici del progetto), alla guida dell'auto. «È una teleferica: non trasporta persone, ma mele. Sono caricate in un magazzino a valle e arrivano in automatico fino nel cuore della miniera, dove vengono conservate», risponde sorridendo.

Già, perché prima ancora di terabytes di dati digitali, in quella miniera (un tempo chiamata Rio Maggiore) si immagazzinano, da anni, mele: 40mila tonnellate. Riempirebbero fino all'orlo un hangar per aerei. I frutteti di Melinda, leader nel mercato italiano, sono ai piedi della cava. Proprio quei succosi pomi hanno fatto da apripista al progetto informatico di Intacture. L'insolita convivenza tra frutta e bytes, ruspe e rocce del Giurassico, è un matrimonio riuscito fra tecnologia e natura. Favorito da una politica pragmatica di gestione del territorio.

## UNA SCELTA VANTAGGIOSA

Ma perché investire 50,2 milioni di euro per collocare un data center dentro una montagna? Per ottime ragioni, sia economiche sia ecologiche. Gli ingenti consumi energetici necessari per raffreddare i dispositivi informatici - vera spina nel fianco nella gestione dei data center, v. Focus n° 385 - saranno ridotti grazie al fatto che, dentro la montagna, le grotte sono sempre ▶